

Sono quattro gli istituti superiori. E il Corso di laurea in scienze motorie dà impulso al mercato immobiliare del centro

Scuole e Università: polo da duemila studenti

GEMONA. Mentre imperversa la discussione attorno alle sedi universitarie staccate, Gemona, la sua, se la tiene stretta. E con orgoglio. Dalla presenza di ben 4 scuole superiori, che nel complesso contano circa mille e 800 studenti, e del corso di laurea in Scienze Motorie la città pedemontana trae non poco vantaggio, anche dal punto di vista economico. Ciò è vero ancor più se ci si riferisce in particolare al Corso di laurea che con i suoi circa 300 studenti incide positivamente anche sul mercato immobiliare della città. Se infatti molti ragazzi risiedono alla casa dello studente, molti altri contribuiscono invece a vivacizzare il centro storico, prendendo in affitto abitazioni altrimenti sfitte.

Ogni anno i nuovi studenti in arrivo sono 70 (questo il limite alle iscrizioni imposto dalla stessa Università), ma le richieste d'ammissione sono in genere sempre più alte. Per l'anno accademico inaugurato lo scorso mese di ottobre ce n'erano state ben 170 a dimostrare l'altogradimento riservato al corso di laurea gemonese da studenti friulani e non solo. Per il Comune la presenza del Corso di laurea è motivo di vanto e d'altro canto di impegno non da ultimo per via di una serie di progetti, che illustra lo stesso sindaco: «Mano a mano che il cor-



Grazie al Corso di laurea in Scienze motorie Gemona è anche città universitaria

so prende corpo c'è bisogno di nuovi spazi e strutture di appoggio - dichiara Marini -. Sappiamo che c'è la necessità di realizzare all'interno della casa dello studente una palestra di servizio e un'aula magna, che in parte semplificherebbero la didattica, mentre nell'area sportiva della città in futuro dovremo provvedere alla costruzione di una nuova palestra». Non è finita.

Tra i progetti c'è n'è uno che merita uno spazio a parte, anche se si tratta di un'opera ben più impegnativa, non da ultimo sotto il profilo finanziario. Il preside del corso di laurea, Pietro Enrico Di Prampero, ha infatti progettato un "Tempio delle massime velocità assolute su veicoli a propulsione umana", struttura unica nel suo genere a livello mondiale che potrebbe vede-

re la luce proprio nella città pedemontana qualificandola dal punto di vista sportivo e scientifico. Si tratta di una rotaia sopraelevata, della stessa forma ellittica di una pista di atletica e della lunghezza di circa 500 metri, alla quale dovrebbe essere appeso un veicolo a trazione di tipo ciclistico, racchiuso in una carenatura aerodinamica. Lo scopo di tale struttura - come spiegato dallo stesso Di Prampero - sarebbe quello di raggiungere i cento chilometri all'ora sulle lunghe distanze, i 150 sui duecento metri lanciati, così da permettere lo studio di numerosi aspetti di fisiologia del sistema cardiocircolatorio, di biomeccanica e bioenergetica della funzione muscolare nonché della locomozione umana. Interventi meno futuribili sono previsti invece sulle strutture del liceo scientifico Luigi Magrini così come sull'offerta formativa complessiva della città. Sarà infatti sottoscritto entro la fine di novembre il protocollo d'intesa tra Comune di Gemona, Istituto tecnico agrario "Paolino D'Aquileia", Comunità montana del Gemonese, Isis "D'Aronco" di Gemona, Servizi socio-sanitari dell'Ass3 Alto Friuli e Provincia di Udine, per realizzare nella città pedemontana a partire dall'anno scolastico 2009-2010 un corso triennale per operatori agroturistici. (m.d.c.)